


| | | | |
|---|--|---|-------------------|
|  | MODULO ESPLICATIVO TERAPIA RADIOMETABOLICA DEGLI IPERTIROIDISMI CON I-131 | ALL28_IOnuclT001_SIC | Pag 1 di 3 |
| | | Verifica Dr. E. Berselli-RAQ | Rev.01 |
| | | Approvazione Dr. A. Spinelli Dott.ssa M. Bono | Del 25.01.2021 |

Che cosa è e a cosa serve

Egregio Signore/Gentile Signora la terapia con radioiodio rappresenta per Lei – in questo momento – la modalità di trattamento più adeguata per curare la sua forma di ipertiroidismo (eccessiva produzione di ormoni tiroidei) / gozzo multinodulare non-tossico.

Il radiofarmaco, sotto forma di capsule, viene somministrato per via orale; la capsula va ingerita senza masticare assieme a due bicchieri di acqua

Dopo essere stato ingerito il radioiodio viene accumulato in larga parte dalla tiroide mentre la quota rimanente viene eliminata con le urine in pochi giorni. Le radiazioni emesse dal radioiodio distruggono un numero variabile di cellule tiroidee e la piena e completa guarigione dall'ipertiroidismo si raggiunge usualmente in 2-3 mesi. Nello iodio radioattivo è presente una quantità trascurabile di iodio e pertanto anche i pazienti allergici a tale sostanza possono assumerlo con sicurezza.

In genere, già dopo la prima somministrazione, il radioiodio si dimostra efficace anche se a volte per normalizzare la funzione tiroidea è necessario somministrare due o tre dosi.

Come conseguenza del trattamento con radioiodio può insorgere ipotiroidismo, dopo alcuni mesi ma anche dopo anni dal trattamento con conseguente necessità di dover assumere ormoni tiroidei ogni giorno e per tutta la vita. L'ipotiroidismo rappresenta l'obiettivo terapeutico in caso di malattia di Basedow mentre solo il 15-20% dei pazienti affetti da autonomia uni/multifocale o gozzo multinodulare non-tossico manifesta ipotiroidismo dopo la terapia con radioiodio.

In rari casi la terapia con radioiodio può provocare un transitorio peggioramento dell'ipertiroidismo della durata di alcuni giorni e curabile con terapia farmacologica. In rari casi dopo il trattamento la tiroide può gonfiarsi e provocare un modesto dolore per 3 o 4 giorni. Questi disturbi scompaiono spontaneamente, non comportano conseguenze e possono essere attenuati con terapia antinfiammatoria.

Il radioiodio non può essere somministrato a donne in gravidanza o durante l'allattamento ed è necessario, per tutte le donne in età fertile, esibire prima del trattamento un test di gravidanza negativo eseguito pochi giorni prima.

Dopo la somministrazione del radioiodio e prima di iniziare una gravidanza è preferibile far trascorrere un adeguato intervallo di tempo (minimo 4 mesi) in maniera da raggiungere anche un completo equilibrio ormonale tiroideo.

In alcuni pazienti con esoftalmo si può osservare un peggioramento dell'oftalmopatia dopo trattamento con radioiodio. Una terapia corticosteroidica di copertura impedisce tale peggioramento e fa sì che la presenza di esoftalmo non costituisca una controindicazione al trattamento con radioiodio.

Il radioiodio viene utilizzato fin dagli anni '50 per la terapia delle malattie tiroidee e numerosi studi condotti per alcuni decenni su migliaia di casi hanno dimostrato l'assoluta sicurezza della terapia con radioiodio. In particolare nei pazienti trattati non è stato evidenziato un aumento di tumori e durante la gravidanza in donne curate con radioiodio non si è verificato aumento della probabilità di aborto o di malformazioni del nascituro.

Al termine della procedura terapeutica potrà lasciare il Reparto solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario. Prima di tornare presso il proprio domicilio si raccomanda di non sostare nelle aree ospedaliere ad elevata affluenza come, ad esempio, le sale di attesa, i bar e le mense.

Discuta pure liberamente con noi (0721-365081 o 364292) o con qualunque Medico di Sua fiducia tutti i punti che le hanno esposto.


Principali indicazioni

- Morbo di Basedow
- Adenoma di Plummer
- Adenoma multinodulare tossico

Avvertenze

La terapia con iodio 131 per la cura degli ipertiroidismo deve sempre essere preceduta da una visita specialistica da parte del Medico Nucleare da effettuarsi almeno 1 settimana prima allo scopo di:

- escludere controindicazioni
- sospendere se necessario, le eventuali terapia tireostatiche
- prescrivere terapia corticosteroidica nei casi indicati per prevenire l'insorgenza o l'esacerbazione dell'oftalmopatia basedowiana
- fornire informazioni in merito alle precauzioni comportamentali da adottare dopo la terapia firmare il consenso informato alla terapia.

| | | | |
|---|--|---|-------------------|
|  | MODULO ESPLICATIVO TERAPIA RADIOMETABOLICA DEGLI IPERTIROIDISMI CON I-131 | ALL28_IOnuclT001_SIC | Pag 2 di 3 |
| | | Verifica Dr. E. Berselli-RAQ | Rev.01 |
| | | Approvazione Dr. A. Spinelli Dott.ssa M. Bono | Del 25.01.2021 |

Preparazione alla terapia

E' fondamentale il digiuno da almeno 6 ore. E' consentito bere solo un po' di acqua. Nei 30 giorni precedenti la terapia non vanno assunti alimenti o sostanze contenenti iodio, in particolare pesce, latte, uova, colluttori iodati, tinture per capelli, mezzi di contrasto iodati, sale iodato, disinfettanti contenenti iodio.

Controindicazioni alla terapia

- Gravidanza presunta o accertata
- Anemia grave, piastrinopenia, granulocitopenia

Effetti collaterali

- Possibile lieve e transitoria accentuazione della sintomatologia relativa ipertiroidismo
- Eventuale transitoria secchezza delle fauci
- Eventuali transitori disturbi dispeptici

Istruzioni comportamentali di radioprotezione

Lei verrà trattato con iodio radioattivo per la cura della sua patologia. La maggior parte dello iodio sarà eliminato con le urine. Tuttavia, per alcune settimane, una parte dello iodio rimarrà nel Suo corpo, per cui potrebbe a sua volta irraggiare altre persone che si trovino vicine a Lei.

È sua responsabilità proteggere i familiari, gli amici, i colleghi e le altre persone. Le seguenti domande e risposte sono intese ad informarLa su alcune semplici precauzioni da porre in atto dal momento in cui inizierà la terapia.

In generale la durata del periodo in cui Lei dovrà seguire le precauzioni sotto riportate Le sarà comunicata dal Medico al momento della sua dimissione.

1. Quale è la precauzione più importante?

Non sedetevi e non rimanete vicino ad altre persone, né a casa, né sul posto di lavoro se non strettamente necessario e comunque per brevi periodi di tempo. Cercate di mantenere una distanza di almeno 1 metro dalle altre persone. Per periodi di una certa durata (più di un'ora), mantenete una distanza di 2 metri. Va comunque evitato, per due settimane, un contatto troppo stretto in casa o fuori (incluso il dormire insieme ad altri, avere rapporti intimi, accudire bambini, tenerli in braccio, ecc...).

2. Vi sono problemi di contatto con le donne in stato di gravidanza?

Si dovranno ridurre al minimo i contatti con le donne in stato di gravidanza. Cercate di rimanere ad almeno 2 metri di distanza da loro.

3. Si può concepire un figlio in condizioni di sicurezza?

Una parte dello iodio rimarrà nel vostro corpo per qualche mese. In questo periodo si dovrà evitare (sia per l'uomo che per la donna) di concepire un figlio.

4. Posso comunque vedere i miei figli e assisterli?

Se i vostri figli hanno meno di dieci anni, cercate di evitare i contatti a distanza ravvicinata e quindi non prendeteli in braccio e non carezzateli, se possibile. Il rischio è più elevato per i bambini che per gli adulti. Siate dunque prudenti ed evitate ogni contatto non strettamente necessario.

5. Cosa fare con i bambini in tenera età?


I bambini al di sotto dei due anni devono essere assistiti da un'altra persona. Potrete vivere con loro ma dovrete evitare di avvicinarli.

6. E' possibile continuare l'allattamento?

Lo iodio radioattivo continua ad essere presente nel latte materno per un periodo relativamente lungo. Pertanto evitate assolutamente l'allattamento.²

7. Posso avere contatti ravvicinati con il mio partner o con altre persone in casa?

Ogni contatto ravvicinato, come l'abbraccio o rapporti sessuali, dovrà essere limitato. Dovreste dormire in un letto separato, distante almeno 2 metri da quello del vostro partner, anche se vi è una parete divisoria in mezzo. Ciò dipende dal fatto che le pareti di una casa non forniscono una buona protezione da questo tipo di radiazioni.

| | | | |
|---|--|---|-------------------|
|  | MODULO ESPLICATIVO TERAPIA RADIOMETABOLICA DEGLI IPERTIROIDISMI CON I-131 | ALL28_IOnuclT001_SIC | Pag 3 di 3 |
| | | Verifica Dr. E. Berselli-RAQ | Rev.01 |
| | | Approvazione Dr. A. Spinelli Dott.ssa M. Bono | Del 25.01.2021 |

8. Cosa devo fare se la mia partner è in stato di gravidanza?

In questo caso è importante evitare ogni contatto ravvicinato.

9. Queste precauzioni valgono anche per le persone che anno più di 60 anni?

Per gli ultrasessantenni, il rischio è di gran lunga inferiore a quello cui sono esposte le altre persone. È quindi meno importante prendere precauzioni speciali.

10. Posso ricevere visite?

Certo. Ricordandosi però che è preferibile mantenere una distanza di circa 2 metri ed evitare quindi i contatti ravvicinati. Sarà opportuno scoraggiare le visite di bambini in tenera età e di donne in stato di gravidanza.

11. Posso andare a lavorare?

La maggior parte dei pazienti può andare a lavorare. Se però, per la natura stessa dell'attività professionale che svolgete, vi trovate a meno di 2 metri dalla stessa o dalle stesse persone per più di due ore al giorno, dovrete chiedere istruzioni specifiche al medico al momento delle dimissioni.

12. Cosa dovrà fare chi svolge attività di puericultura?

Le persone in questione e tutte le altre che si trovano in contatto con bambini durante l'orario di lavoro devono discuterne con il medico che eventualmente prescriverà un periodo di assenza dal lavoro.

13. Posso andare al cinema o ad altri spettacoli?

Per la prima settimana dalla dimissione è meglio di no. È opportuno evitare di andare al cinema e di partecipare ad altri eventi sociali in cui ci si trova a stretto contatto con altre persone per più di un'ora.

14. Posso servirmi dei mezzi pubblici?

Per una settimana è opportuno limitare l'impiego dei trasporti pubblici a viaggi che non durano più di due ore. I viaggi più lunghi potranno essere intrapresi solo se strettamente necessari. In tale caso cercate di trovare un posto isolato. Chiedete al medico di consigliarvi per viaggi più lunghi.

15. Posso prendere un taxi?

Sedete dietro, dalla parte opposta al guidatore. Non passate più di due ore nello stesso taxi.

16. Posso servirmi della toilette di cui si servono altre persone?

Sì, però dovrà utilizzare il water in posizione seduta. Dovrà impiegare carta igienica per l'igiene intima e in seguito si dovrà sempre azionare lo sciacquone. Se possibile dovrà lavarsi le mani all'interno del bagno per evitare la contaminazione delle maniglie delle porte.

17. Come comportarsi con le posate, le stoviglie, le lenzuola, gli asciugamani?

Lo iodio radioattivo esce dal corpo del paziente anche attraverso la saliva e il sudore. Pertanto, le posate, le stoviglie, gli asciugamani, le lenzuola, ecc. non dovranno essere usate anche da altri.

Dopo il lavaggio questi articoli sono perfettamente sicuri, e non c'è bisogno di lavarli separatamente.

18. Cosa succede se devo andare in ospedale?

In caso di ricovero imprevisto, informate il medico che siete stati curati di recente con iodio radioattivo. Questa norma vale anche se siete ricoverati nello stesso ospedale in cui avete ricevuto il trattamento

Gravidanza¹ e allattamento

Nel caso in cui sia o potrebbe essere in stato di gravidanza o allatta al seno, informi il suo medico ed il medico nucleare affinché questo argomento possa essere discusso

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.

² IAEA SRS N°63 – Release of Patients After Radionuclide Therapy